

R.L.S. News

Lettera informativa rivolta ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza a cura dei Servizi P.S.L.L. dell'Azienda USL n°5 in collaborazione con il Coordinamento Sindacale Unitario di Pisa

Numero 0

Dicembre 2002

Supplemento al periodico "La Salute"
Autorizzazione del Tribunale di Pisa 12/02/02

In questo numero

pag

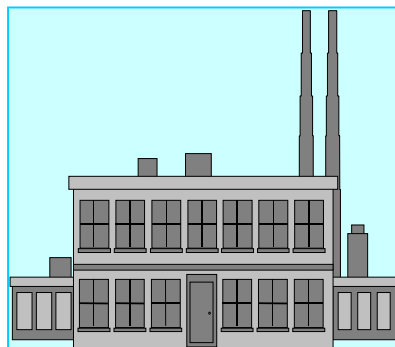
- 1 Comunicato del Dr R.Faillace Direttore Generale USL 5
- 2 Comunicato del Coordinamento sindacale unitario
- 3 Il luogo di incontro
- 4 RLS News: cosa è, cosa vuole diventare
- 4 Scheda modifiche D.Lgs.626/94
- 4 Indirizzi utili
- 5 Convocazione Assemblea Programmatica degli RLS
- 6 D.Lgs 25/02 – Il rischio chimico

Dipartimento di Prevenzione

Azienda USL n°5 PISA

Buon lavoro

La costituzione di un momento di contatto permanente fra le OO.SS. CGIL, CISL e UIL ed il Dipartimento di Prevenzione dell'AUSL 5, nelle forme di un coordinamento formalizzato rappresenta in qualche misura una novità ma segna anche la volontà di lavorare con metodo per affrontare più efficacemente le grandi problematiche dell'Igiene e Sicurezza negli ambienti di lavoro. Un incontro mensile, tra i rappresentanti sindacali e gli operatori dell'AUSL 5, potrà garantire un costante scambio di informazioni sulla normativa e sulle



problematiche che si presentano nei diversi luoghi di lavoro e settori produttivi. Sarà l'occasione per rendere più efficace l'attività di controllo dell'Azienda Sanitaria, ma anche quella delle OO.SS., specificatamente dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. I Rappresentanti dei lavoratori avranno così la possibilità di avere informazioni concrete e di prima mano che serviranno per migliorare e qualificare la loro attività contrattuale, di verifica e di controllo sulla situazione lavorativa nelle proprie aziende. Questa è l'ultima delle iniziative attuate dall'Azienda USL 5 di Pisa e nasce dalla consapevolezza

che per quanti controlli possono essere realizzati, nessuno può sostituire in efficaci l'azione costante e capillare degli stessi lavoratori e dei loro diretti rappresentanti all'interno delle varie attività produttive. Certamente questo non è il solo momento di contatto fra l'Azienda Sanitaria ed il mondo del lavoro.

Attività del Coordinamento sindacale unitario CGIL CISL e UIL e ASL5 di Pisa Dipartimento di Prevenzione

E' stato costituito nell'anno 2001 dopo la conferenza di organizzazione del Dipartimento.

Si riunisce mensilmente e affronta le tematiche della prevenzione nei luoghi di lavoro.

Rappresentanti sindacali e operatori ASL5 si confrontano sulle novità normative, le linee di azioni di programmazione della ASL e le problematiche presenti per i rischi lavorativi nei vari comparti produttivi

Ricordo l'appuntamento annuale della Conferenza del Dipartimento nel corso della sono presentati i programmi di attività e valutati i risultati del lavoro dell'anno trascorso. A tale incontro partecipano anche i Rappresentanti Sindacali e le altre Organizzazioni Sociali. Più in generale la metodologia di intervento dei servizi trova il suo maggiore punto di forza nel rapporto, in tutte le fasi dell'intervento nei luoghi di lavoro, tra i servizi, i lavoratori ed i loro rappresentanti. L'Azienda Sanitaria destina una somma considerevole delle proprie risorse alle attività di prevenzione, nel corso del 2001 sono stati realizzati 6545 sopralluoghi ispettivi, sono state impartite 856 prescrizioni, sono state attivate 237 inchieste infortuni, nel complesso sono state raggiunte dall'attività di vigilanza ed ispezione 5012 aziende. Tuttavia, occorre sottolineare che non sono soltanto i

dati quantitativi di verifica e controllo che possono assicurare un'efficace azione di prevenzione per eventuali infortuni e malattie professionali. L'esperienza ci insegna che la vera chiave di volta per un'efficace azione preventiva dei servizi è la capacità di leggere il concreto attuarsi delle dinamiche produttive e sapere intervenire con tempestività nelle stesse ed ancora, riuscire a fronteggiare la varietà dei rischi che si possono manifestare nel complesso delle attività produttive di un'azienda. Conoscere bene la situazione dei vari reparti produttivi per agire in profondità è possibile sia attraverso l'esplicazione di una grande professionalità degli operatori sia attraverso la costante e continua collaborazione e partecipazione attiva dei lavoratori e dei loro rappresentanti. Un lavoro intelligente e professionalmente alto consentirà di conoscere anticipatamente, o in corso d'opera, i problemi e gli sviluppi consentendo anche una più attenta valutazione nei confronti dei datori di lavoro. Ciò potrà influenzare positivamente la programmazione delle attività e complessivamente portare ad una gestione delle aziende improntata alla ricerca continua della salvaguardia della sicurezza e della promozione della salute dei lavoratori. •

R.Faillace-Direttore Generale USL5

COORDINAMENTO SINDACALE UNITARIO CGIL-CISL-UIL

A distanza di ormai 8 anni dall'entrata in vigore del Dlgs. 626 anziché essere giunti al punto in cui si dovrebbe ragionare sulla **migliore pratica** da attuare per realizzare in modo concreto ed efficace la prevenzione, si preferisce ancor oggi disquisire sulla corretta interpretazione delle norme e sulla loro maggiore o minore pesantezza burocratica.

Cosicché se ci sono soggetti istituzionali e parti sociali (OO.SS, ASL, INAIL alcuni Enti Locali) che percorrono una via virtuosa al

raggiungimento di condizioni "moderne" di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, vi sono altri che spingono in direzione opposta, consapevoli che comunque il ritardare la diffusione di buone pratiche, costituirà sicuramente un obiettivo depotenziamento delle norme, che alla fine tornerà sicuramente utile a chi considera la salute esclusivamente nell'ottica dei costi economici da sopportare.



Proprio per questi motivi abbiamo valutato che **fosse un buon passo quello di costituire nella nostra Provincia, un coordinamento sindacale unitario CGIL CISL UIL che si occupasse nella sua attività della tutela della salute nei luoghi di lavoro. Ad esso abbiamo inteso affidare il compito di instaurare un confronto costante con le istituzioni del territorio**, in modo da garantire un condiviso meccanismo di relazioni e appuntamenti codificati a livello prettamente Confederale..

Dobbiamo dire che abbiamo trovato un positivo riscontro a questa azione in particolare nel Dipartimento Prevenzione dell'Azienda USL 5 e nell'Amministrazione Provinciale.

Con l'Azienda USL 5 il confronto avviato, ha avuto una cadenza periodica, ciò ci ha consentito di agire anche a supporto di quelle situazioni in cui i lavoratori potevano avere difficoltà individualmente a veder realizzate le proprie richieste in tema di prevenzione.

La relazione che ormai sembra ben avviata tra il Dipartimento di prevenzione e le OO.SS. si concretizza sia in azioni formative sia in un'attenta verifica dei settori maggiormente a rischio del nostro territorio. Se è vero che un obiettivo fondamentale per la costruzione di una cultura "forte" della prevenzione e di una sua conseguente trasformazione operativa, è rappresentato dalla circolarità delle informazioni e dalla costituzione di una consolidata rete di

rapporti, possiamo dire che, pur con fatica, è verso di esso che ci stiamo dirigendo.

Una domanda che anche nel nostro territorio dobbiamo con forza porci, è relativa al fatto che spesso qui come altrove crescono i fatturati, ma non di pari passo la sicurezza.

La risposta sta nel fatto che quasi mai il sistema produttivo cresce portandosi dietro un miglioramento delle condizioni di lavoro, ma anzi si tende spesso da parte imprenditoriale a privilegiare una competitività quantitativa e non qualitativa.

Da ciò è chiaro che la salute e la sicurezza diventano esclusivamente fattori di costo e non elementi imprescindibili del ciclo produttivo. Si fa cioè concorrenza sulla sicurezza non implementandola, e quindi fornendo un prodotto migliore perché accompagnato da un ulteriore qualità legata al non aver fatto "soffrire" colei o colui che **ha prodotto il prodotto**, ma anzi ritagliando il più possibile l'impegno economico e oseremmo dire mentale, destinato ad essa.

Se è giusto chiedere che i bambini non cuciano i palloni è anche giusto che si impedisca che un ragazzo di 19 anni caschi da un'impalcatura di 10 metri. Calceremo con più disinvoltura il nostro pallone perché ha un valore aggiunto dato dalla mancanza di sfruttamento così come le facciate delle nostre case saranno sicuramente più belle se esse saranno realizzate senza provocare alcuna sofferenza.

E' quindi necessario diffondere tra le imprese e tra i lavoratori ma anche tra i cittadini tutti, una concreta cultura della sicurezza attraverso percorsi formativi efficaci. Bisogna accrescere quotidianamente questo impegno concretizzandolo attraverso azioni, diffuse nel territorio, vincolando i soggetti che ne sono coinvolti (O.O.SS, ASL, Provincia, Associazioni Datoriali e quant'altri) ad una verifica ed ad un monitoraggio dell'utilizzo dei processi di formazione attuati.

Queste azioni non possono prescindere dal costante **impegno da parte di tutti verso la creazione di una rete di Coordinamento degli RRLS della Provincia, che preservi i lavoratori che svolgono questo ruolo, dall'isolamento a cui spesso sono destinati. A supporto di questo impegno devono agire in modo**

concertato le istituzioni e le associazioni datoriali, dandone concreta testimonianza attraverso azioni quali la realizzazione degli RRLS territoriali e lo sviluppo vero ed effettivo degli Organismi Paritetici territoriali. Risulterebbe inutile parlare dei problemi della sicurezza dei lavoratori se questi ultimi rimangono soggetto di cui si discute, ma a cui non si offre nei fatti alcun supporto.

Con il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL 5 vorremmo sperimentare la possibilità di veder realizzata in modo più moderno la Valutazione dei rischi. Così che essa assuma non più il carattere di un adempimento burocratico, ma diventi un efficace strumento dinamico, che anziché considerare le norme in essere come vincoli "pesanti" le utilizzi per attrezzare una via "alta" verso lo sviluppo, coniugando in ciò competitività e progresso sociale.. In momento in cui, la materia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, sembra passare in secondo piano, travolta da un dibattito che sembra accendersi esclusivamente su alcuni aspetti della flessibilità del mercato del lavoro, vogliamo con

forza affermare quanto *invece essa sia strettamente collegata al tentativo di destrutturazione delle norme fondamentali che regolano i rapporti di lavoro, che si sta portando avanti nel nostro paese.*

I percorsi legislativi che si vogliono mettere in atto per modificare il Dlgs.626 prescindono da qualsiasi confronto con le parti sociali e saranno realizzati attraverso il meccanismo della delega. L'effetto sarà dirompente e l'arretramento sociale avrà ripercussioni per gli anni a venire.

La situazione è seria e preoccupante, in tantissime realtà si continua ad evitare una giusta integrazione tra l'organizzazione del lavoro e la gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori. Si evita di far interagire il processo decisionale ed operativo della produzione, che nei fatti è quello che determina le reali condizioni di sicurezza, con le procedure di consultazione e di partecipazione previste dal Dlgs. 626 e dalla normativa ad esso collegato. Da qui la mistificazione che si vorrebbe far passare, attribuendo alle norme stesse la "colpa" di una loro applicazione

burocratica.

I vincoli sono tali solo per coloro i quali li sentono come intromissione nella loro potestà imprenditoriale, e anziché condividere una cultura partecipata della prevenzione preferiscono aderire con resistenza, a quella dell'adempimento.

Nella situazione di carenza che è sotto gli occhi di tutti, oggi il problema non è se realizzare norme più o meno leggere, ma quello di continuare sulla difficile strada di costruzione dei processi di relazione, tra i vari attori del "sistema prevenzione", in modo che si creino basi fondanti su cui impiantare definitivamente quella cultura della sicurezza che per tanti anni questo paese ha lasciato da parte. •



Il luogo d'incontro

In questo luogo d'incontro non ci sono gli ignoranti assoluti e nemmeno i saggi assoluti: ci sono uomini che in comunione cercano di saperne di più.

Da "La pedagogia degli oppressi" di Paulo Freire

L'esperienza lavorativa maturata nel corso degli anni, con e tra i lavoratori mi ha insegnato molte cose e stimolato a conoscerne di nuove. Mi ha spinto ad entrare in quell'universo composito e complesso che non è rappresentato solo dai lavoratori in rapporto alla postazione di lavoro, alla macchina, ma ad un insieme infinito di cose; dove convivono bisogni, passioni, aspettative, conoscenze ed esperienze, l'una diversa dall'altra ed, in quanto tali, una più preziosa dell'altra. L'ascolto di molte voci mi ha dato l'opportunità di farmi ascoltare, di inserire, tra le molte voci, anche la mia, con il mio pensiero, le mie passioni, la mia esperienza e la mia conoscenza. Questo mi ha permesso di scoprire che si può essere buoni tecnici, buoni medici, buoni operai o impiegati, ma ognuno, sempre, con il proprio punto di vista di tecnico, di medico e di operaio, anche se eticamente o culturalmente corretto. Le molte voci, i diversi punti di vista sono indispensabili per costruire nuovi modelli di comportamento, per favorire il cambiamento e per operare scelte condivise per la soluzione dei problemi. Oggi più che mai, con il **seiduesei**, il punto di vista degli RLS, dei Lavoratori, dei Datori di Lavoro, dei Responsabili del Servizio di Prevenzione Aziendale, dei Medici competenti, degli operatori della USL va a far parte di quel sistema partecipativo che favorisce il processo decisionale ed organizzativo della sicurezza in azienda. In questi anni, gli operatori della prevenzione nei luoghi di lavoro hanno dato un contributo per rendere più efficace il sistema partecipativo, non solo attraverso la quotidiana attività di controllo, ma anche attraverso iniziative formative, informative e di comunicazione rivolte ai soggetti promotori della sicurezza sul lavoro ed in particolare agli RLS. E' in quest'ottica che nasce il giornale per gli RLS, come strumento in più per stimolare e favorire " il luogo d'incontro" dove la conoscenza e l'esperienza di ciascuno diventa fondamentale per la costruzione della sicurezza di tutti. •

E.Berti – Referente per la Formazione e la Comunicazione

RLS news : cosa è, cosa vuole diventare.

L'idea di questo bollettino è nata durante le riunioni congiunte tra il Coordinamento sindacale unitario e il Dipartimento di prevenzione dell'USL 5 cercando i mezzi più efficaci per stabilire un contatto con gli RLS dei territori di nostra competenza (zona pisana, zona valdera, zona alta val di cecina). Il nostro scopo è quello di fornire un supporto a tutti gli RLS ed in particolare a quelli delle piccole aziende, che si ritrovano spesso isolati e quasi impotenti a svolgere il ruolo loro assegnato.

Questo bollettino, con una cadenza ancora da stabilire, cercherà di illustrare le principali novità legislative e tecniche inerenti le tematiche di sicurezza nei luoghi di lavoro.

La Redazione auspica che questo giornalino possa diventare anche un luogo di incontro, di scambio di esperienze e di informazioni, per questo saremmo lieti di ricevere da tutti i lavoratori, siano essi RLS oppure no, lettere, richieste di informazioni, argomenti da approfondire etc.

Vi preghiamo di diffondere questo bollettino. •

**A. Bruschi – Medico del Lavoro
Zona VDE**

SCHEDA

IL TESTO DEL DECRETO 626 è stato quindi di nuovo modificato.

I provvedimenti più significativi approvati fino ad oggi sono

<u>D.lgs. 19 marzo 1996, N. 242</u> (G.U. n. 104 del 06-05-1996 S. O. n. 75)	Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
<u>Decreto 12 novembre 1999</u> (G.U. n. 21 del 27-01-2000) Agenti BIOLOGICI	Modificazioni all'allegato XI del decreto legislativo 19 marzo 1996, n. 242, concernente: "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro". (G.U. n.21 del 27.01.2000)
<u>D.lgs. 25 febbraio 2000, n.66</u> (G.U. n. 70 del 24.03.2000)	Attuazione delle direttive 97/42/CE e 1999/38/CE, che modificano la direttiva 90/394/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.
<u>D.lgs. 4 agosto 1999, n. 359</u> (G.U. n. 237 del 19-10-1999)	Attuazione della direttiva 95/63/CE che modifica la direttiva 89/655/CEE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso di attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori

Chi volesse leggere il testo integrato dei provvedimenti lo trova su internet su vari siti tra cui

http://www.amblav.it/Download/Testo_DLgs_626_coordinato.pdf

Per i navigatori alcuni indirizzi web sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro:

www.regione.toscana.it
www.usl5.toscana.it
www.ispesl.it
www.626.cisl.it
www.uil.it/newsamb
www.cgil.it/saluteesicurezza

E' POSSIBILE CONTATTARE LA REDAZIONE PER RICEVERE I PROSSIMI NUMERI, PER RICHIESTA D'INFORMAZIONI, O PER INVIARE MATERIALE AI SEGUENTI RECAPITI:

D.SSA A.BRUSCHI p.sso U.F.PSLL zona valdera –VIA FLEMING 2, PONTEDERA
 TEL. 0587/273685 FAX 0587-273660
 e.mail isll-vd@usl5.toscana.it

U.F.PSLL zona pisana:
 Galleria G.B.Gerace 14, Pisa
 Centralino 050/954111

U.F.PSLL zona alta val di cecina: Borgo S.Lazzaro 5,
 Volterra tel 0588/91821

U.F.PSLL zona valdera:
 V.Fleming 2, Pontedera
 Tel 0587/273685

PER LA SICUREZZA SUL LAVORO
 CHIAMATE IL NUMERO VERDE DELLA ASL

800-663310

*Per sapere
 Per saper fare*





C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L.



Mercoledì 29 Gennaio 2003

Ore 9.00-12.30

presso la Sala Convegni del Centro Studi "A.Maccarrone"
della Provincia Di Pisa

Via Silvio Pellico (vicino al Palazzo della Provincia) - PISA

ASSEMBLEA PROGRAMMATICA RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Tra gli obiettivi c'è quello di consolidare il rapporto fra RLS e Operatori dei Servizi di Prevenzione, quello di costruire un momento di ascolto nel quale gli RLS possano esplicitare bisogni, difficoltà, esigenze formative, in modo che i Servizi di Prevenzione possano programmare i loro interventi anche con il consenso e l'apporto dei soggetti ai quali tali interventi sono rivolti.

Saranno presenti:

E.Rossi - Assessore Regionale al diritto alla Salute

R.Faillace – Direttore Generale USL 5 Pisa

RLS di tutti i comparti

Tutti gli RLS della Zona Pisana, della Zona Valdera
e della zona Alta Val di Cecina sono invitati a
partecipare e a collaborare alla riuscita
dell' iniziativa con le esperienze maturate nei propri
luoghi di lavoro

La Direttiva 24/98 ,sul rischio chimico nei Luoghi di lavoro , è stata recepita con decreto legislativo n.25 sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale del 8 Marzo 2002 ,n. 53 .

Considerazioni principali:

-si applica in tutti i luoghi di lavoro e per tutti gli agenti chimici e preparati e sostanze escluse quelle radiogene e quelle sostanze cancerogene che hanno specifica normazione e le attività di ricerca e studio.

-prevede l'obbligo di **valutazione preventiva** del rischio chimico

Le azioni da intraprendere a seguito della valutazione hanno uno spartiacque nella definizione di **RISCHIO MODERATO** :

1) nei casi valutati con rischio inferiore a moderato si ha la GIUSTIFICAZIONE a non dover intraprendere azioni di alcun tipo per tipologie di sostanze e di produzioni

2)per le situazioni di rischio Moderato (risultante dalla valutazione e dalle seguenti misure:

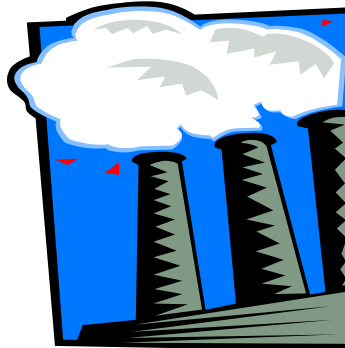
- a) progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;
- b) fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;
- c) riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;

d) riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;

e) misure igieniche adeguate;

f) riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;

g) metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.)



non scattano gli obblighi relativi a :

- Misure specifiche di Prevenzione
- Provvedimenti per situazioni di incidenti o emergenze
- Informazione e formazione dei lavoratori
- Sorveglianza sanitaria

3)nelle situazioni oltre il rischio moderato esiste l'obbligo di adottare :

- Misure specifiche di Prevenzione

- a) progettazione di appropriati processi lavorativi e controlli tecnici, nonché uso di attrezzature e materiali adeguati;
- b) appropriate misure organizzative e di protezione collettive alla fonte del rischio;
- c) misure di protezione individuali, compresi i dispositivi di protezione individuali, qualora non si riesca a prevenire con altri mezzi l'esposizione;

-Provvedimenti per situazioni di incidenti o emergenze

-Informazione e formazione dei lavoratori

-Sorveglianza sanitaria

4)le condizioni in cui viene superato il TLV obbligano alla segnalazione all'organo di controllo.●

D.Taddeo – Responsabile Prevenzione e Sicurezza Zona VDE



.....